Anno IV. Udine — Venerdì 30 Aprile 1886 N. 102.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LA RELAZIONE MINISTERIALE E LA STAMPA

La stampa, commenta, com'è naturale, la relazione che il Ministero ha fatto precedere al decreto di scioglimento della Camera. E com'essa venga giudicata, lo potranno veder, i lettori dai vari brani di giornali che qui riportiamo:

Scrive la *Tribuna*:

« Questa è la prima volta in cui un Gabinetto, rivolgendosi al Capo dello Stato per chiedergli d'interrogare il paese — non sa o non può dirgli altro che questo: La maggioranza mi si è assottigliata fra le mani, non posso andare avanti, sciogliete la Camera!

Un ragionamento come questo, non è chi nol veda, ne suppone un altro che non si osa metter fuori, ma che non è perciò meno chiaro. Suppone, cioè, che stimata già discussa e riconosciuta la necessità che il Gabinetto rimanga al suo posto, e l'obbligo della rappresentanza nazionale di mantenergli continuamente ciecamente, malgrado tutto, la propria fiducia.

Aperta in questo modo — la lotta elettorale non è più una gara di partiti, combattenti per un programma di governo..., essa diventa invece una lotta pei diritti della rappresentanza nazionale menomati ed offesi.

A tanto può giungere la mancanza di tatto e l'insipienza ministeriale da far apparire men che corretto l'esercizio indiscutibile ed indiscusso di una prerogativa sovrana! »

La *Riforma* dice « che il Ministero è costretto a non potersi vantare di alcuna riforma compiuta senza l'appoggio dell'Opposizione. Da altri provvedimenti approvati a stento non nacque altro che lo sfacelo.

Lo stesso giornale osserva che il Ministero stesso non osa nemmeno accennare agli sforzi fatti e da farsi per la costituzione di un nuovo partito. Tace quanto alle spedizioni d'Africa. Il documento, è dunque una dichiarazione ufficiale della impotenza del Ministero ».

Il *Capitan Fracassa* dice « che la relazione dei ministri è la dissimulazione di un programma. Entro alla volgarità dello stile burocratico si intravede il desiderio di dire poco per lasciare intendere *meno*. Paragonando l'attuale relazione col programma di Depretis del 1882, osserva che nel 1882 le elezioni erano determinate da leggi di grande beneficio e necessità; mentre oggidì le elezioni sono determinate soltanto dal fatto che Ministero non ha più maggioranze. Tale fatto è costituzionalmente nuovo, inaudito. Le elezioni così provocate mettono il Ministero fuori della consuetudine costituzionale. La situazione è quindi oscura, minaccioso l'avvenire. Come il programma del 1882 conduceva al trasformismo, l'attuale programma proclama la dittatura personale di Agostino Depretis ».

La *Gazzetta Piemontese*:

« Questo documento non corrisponde a tutto il chiasso che se n'è fatto prima; la relazione si contenta di essere un'enumerazione, per quanto rettorica, abbastanza scolorita del lavoro legislativo, confondendo insieme ciò che ha fatto la Camera precedente e ciò che nella XV *Legislatura*, hanno fatto uomini d'ogni partito e d'ogni colore.

Noi ci aspettavamo qualche *cosa di* più energico e di più risoluto; non si ricorre all'estremo rimedio delle elezioni generali senza una grande ragione, senza una volontà energica, senza fingere almeno di proporre innanzi al Paese una questione importante, capitale, che lo scuota, che lo eccitì ad una lotta efficace e viva. Evidentemente chiunque abbia scritto questa relazione non ha trovato nè nella propria coscienza, nè nei consigli e nei sentimenti dei colleghi un eccitamento vigoroso, la convinzione di un grande atto politico, nemmeno l'audacia di un desiderio potente. Questa relazione, debole, floscia, confusa, ritrae perfettamente le condizioni del Ministero e conferma in tutto le previsioni e le notizie nostre dei giorni scorsi.

Il *Ministero* aveva gettato come una minaccia e una sfida il grido dello scioglimento della Camera e delle elezioni generali.

La minaccia impaurì non già coloro a cui era rivolta, scompigliò invece le file ministeriali e fu accolta con compiacenza dalle file dell'Opposizione.

Il Ministero, trovatosi impegnato dal passo avventato, non ha più potuto indietreggiare e si dovette accingere alla lotta elettorale.

Appena tentò di scrutare i sentimenti della Nazione, si avvide dell'errore in cui era caduto; l'opinione pubblica non era più con esso.

Avrebbe potuto ritrarsi presentando le proprie dimissioni; ma la paura, e più di tutto l'ambizione del potere, lo accecò, mentre le elezioni generali divennero fatalmente inevitabili.

Oggi lo stesso Ministero ne è sgomentato e sfiduciato; si sente debole, quasi si presente condannato, e la relazione al Re è insieme un sintomo di questa paura e l'espressione dello scoraggiamento ministeriale; è la voce della coscienza ministeriale, che sente la propria debolezza, cui cerca invano di mascherare con la piccina malizia di appropriarsi anche ciò che non gli spetta ».

Il *Secolo*, rivolgendosi agli elettori, così conchiude un suo articolo:

« Vedete e giudicate. Il governo che abbiamo è in contraddizione flagrante, perpetua d'ogni sano principio di diritto costituzionale, è la negazione della libertà, dell'*onestà politica*, dell'*indipendenza* degli elettori, è la ribellione *permanente agli interessi* e all'onore dell'Italia. Se siete contenti che il sangue sparso per darci una patria libera debba portarci sempre di questi frutti, tal sia di voi, eleggete pure i deputati che le *Associazioni Costituzionali*, e i prefetti, sotto-prefetti, questori e delegati di pubblica sicurezza appoggieranno.

Ma se l'Italia da voi desiderata e amata è diversa, nominate uomini, in cui la coscienza dei propri doveri non sia morta, e che sentono come il primo dei doveri della nuova Camera sia quello di spegnere per sempre ogni possibilità di ritorno all'immondo Trasformismo, e richiamare in onore i già troppo a lungo oltraggiati principii di moralità e di giustizia. »

L'*Italia*, dopo aver a lungo confutata la relazione, giudicandola qual'è, menzognera e peggio, così finisce apostrofando il *Governo* di Depretis:

« Ora il paese dovrebbe, nuovo Mefistofele, rispondere al *vostro programma* di menzogne con un fischio e con un no, che rimbombassero dall'*uno* all'altro mare. Dovrebbe dare a voi, dare ai vostri *sozii*, ai vostri sciocchi, agli scriba vostri, a tutta la coorte di interessati che vi accompagna, lo sfratto; dovrebbe levarsi — co' suoi voti — dal pantano, secondo dice Silvio Spaventa, in cui voi l'avete messo. Avvenga ciò che sa avvenire, ma fuori intanto da quel pantano!

Ecco il programma da opporre al vostro: un programma breve e schietto quanto è lungo e menzognero il vostro, un programma che è un principio e una fede, mentre il vostro è un interesse. »

La *Lombardia*:

« Cadremmo peggio di prima, se il Paese non dovesse raccogliere degnamente la sfida che gli viene gettata da un governo disonesto, che prelude alle elezioni generali con una relazione che è novella audace affermazione dell'impudenza non comune e della incorreggibile abitudine di mentire dell'uomo funesto in cui il governo oggi si impersona. »

Il *Commercio* a nome del rispettabile ceto che rappresenta, gettando uno sguardo retrospettivo sulla Camera defunta, così ragiona:

« Come pretendere che Governo e Parlamento provvedano secondo le aspirazioni nazionali, quando si eleggono persone inadatte a comprenderle e a soddisfarle? Guardate. Tutti gli ordini sociali, tutti gli interessi di casta, tutte le professioni intellettuali ebbero finora i *loro* rappresentanti sugli scanni di Montecitorio.

Il ceto solo commerciale e industriale, rigorosamente parlando, non ebbe mai in quell'aula un nerbo, non diremo importante, ma notevole di mandatari.

Finora i più, andati alla Camera con larghe promesse, infeudaronsi ai partiti e divennero i *moretti* del potere o i lanzichenecchi dell'opposizione, anteponendo i propri interessi — per via diretta o indiretta — agli interessi comuni.

Che l'avvenire non ci trovi più isolati ed inermi, o amici commercianti! Contiamoci — e lavoriamo anche noi alla tutela delle nostre industrie, che attraversano un periodo abbastanza acuto di crisi — lavoriamo anche noi ad affrettare la soluzione dei problemi sociali ed economici che si impongono allo studio del legislatore, se vogliamo evitare quelle perturbazioni di cui abbiamo in altri paesi un esempio così doloroso.

Il *Secolo XIX*, nuovo giornale uscito di recente, a Genova:

È decisa dunque la lotta e tutti, tutti i liberali, gl'indipendenti, gli onesti, gli incorrotti devono accettarla, e considerarla da un solo lato; il carattere che essa assume.

Poichè, per quanto gli ufficiosi procurino di *attenuarne il significato*, essa si combatte e si deve combattere sopra *un nome: — pro e contro Depretis.* — Le scissioni, questa volta non devono sussistere; — le astensioni non sono giustificate sotto verun titolo. Noi pensiamo che prima di essere mazziniani o radicali, o pentarchi, o conservatori, si deve essere italiani, e se questo sentimento deve prevalere su tutte le altre ragioni di convenienza e di partito, la scelta non può essere dubbia.

Siamo fatti segno ai dileggi degli stranieri; — siamo i servi umilissimi delle potenze centrali, i *babau* da burla fin degli staterelli americani. Suvvia, per Dio, scuotiamoci; — il dittatorato di un vecchio che sgoverna, non può averci demolita la fibra di uomini liberi, di uomini d'azione.

Il *Bacchiglione*:

Ed è curioso che nella stessa relazione ministeriale si venga a confessare che la maggioranza erasi dileguata col voto del 5 marzo! Precisamente come dicevamo noi, della opposizione!

Lasciando da parte tutte le pretese *benemerenze* di questa legislatura defunta, sta il fatto che essa fu la massima delle confusioni e che sovra essa gravita il torto d'avere inaugurato il trasformismo — questa mala pianta cresciuta, auspice il fatale vecchio di Stradella.

Giammai videsi tanto pervertimento di coscienza! »

Il *Progresso* di Treviso:

« *Finalmente* Depretis si è deciso, ed ha anche parlato in questa relazione al Re.

A nulla giova ricercare adesso le ragioni dei lunghi e studiati tentennamenti. Si capisce dalla stessa prosa ministeriale che si cercava di arrestare l'anemia, l'assottigliamento della maggioranza; non fu possibile, e perciò si va in traccia pei collegi elettorali di nuovo sangue, di nuovi elementi di vita per il Ministero Depretis.

Nessun'altra diversa ragione appare, dalla relazione sopra riportata, dello scioglimento della Camera: io non ho più tanti voti che mi bastino per andar innanzi, — dice Depretis, — pensate a procurarmene. E questo lo si sapeva e lo abbiamo detto fin dalle prime voci che preludiavano le elezioni generali.

Il Ministero fa pompa anche di ciò che ha *fatto* con l'appoggio e per le spinte avute dall'Opposizione, e riconosce di aver *tralasciato* di fare molte cose utili e reclamate dal Paese. Ma non dice che causa dell'abbandono di una parte importantissima dell'antico programma di Sinistra è stata precisamente quella maggioranza ch'esso ha voluto formarsi attorno, rinnegando le sue origini, è stata quella maggioranza della quale adesso invoca la ricostituzione e per ottenere la quale ha cominciato a porre in opera le attività dei suoi uffici.

Noi facciamo voti che il Paese chiamato alle urne risponda in modo da mostrarsi preoccupato non perchè sia mantenuto al potere ad ogni costo l'Uomo che ha guasto e corrotto il parlamentarismo, ma perchè i partiti ritornino a funzionare regolarmente e si attuino le *riforme* liberali finora invano invocate.

In Italia

Le feste per la scoperta dell'America a Genova.

Le feste saranno degne di Genova e prova si abbia dall'avere il sindaco di già eletta una Commissione apposita, nella quale sono comprese le principali notabilità. Il Consiglio Direttivo radunatosi di questi giorni, propose che a ciascun sodalizio fosse assegnata una parte speciale di questi festeggiamenti.

Alla Società di Storia Patria verrebbe affidata la creazione di un Museo Colombiano, nel quale sarebbero collocati tutti i manoscritti, documenti cartografi, ecc., riviste o giornali, trattati di Colombo, in originale o in copie;

Il Circolo Artistico s'occuperebbe della compilazione di una Guida di Genova riguardante i monumenti, ecc.;

Il Comizio agrario, di un'Esposizione agraria;

APPENDICE

CARMEN SYLVA

21

(MEDAGLIONE REGALE)

È la vita di una regina, di una madre, di una scrittrice, che riassumerò quest'oggi. È la vita di *Carmen Sylva*, dal nome poetico, dal cuore d'oro, dalla mente nobile, dalle penne alate.

Quante teste coronate furono sedotte dalla malia dell'arte! Salomone descriveva con somma efficacia e impeto lirico le divine bellezze della Sulamita; Davide salmodiava; Nerone amava verseggiare accompagnandosi con la cetra mentre Roma si illuminava ai bagliori dell'incendio; Marco Aurelio fu l'imperatore filosofo; Federico II di Svevia ci lasciò varie poesie, che sono tra le prime di nostra *favella*; *Federico* il Grande poetizzava con Voltaire; Napoleone I « ai posteri narrar sè stesso impreso »; Napoleone III scrisse la *Vie de César*, il quale alla sua volta aveva scritto i *Commentari*. Il principe d'Orange, rapito or son due anni alla Casa d'Olanda, si lagnò in patetiche pagine delle sue domestiche contrarietà. Sua Graziosa Maestà Britannica pubblicò un libro *Our life in the Highlands* quindi, nel 1884, alcune pagine del suo *Giornale* dal 1862 al 1882.

Fra tante figure quella di Carmen Sylva è certo una delle più simpatiche poichè ai meriti della scrittice unisce l'esemplarità della vita. In Italia essa è *pochissimo conosciuta*, anche dalle persone colte, che tutt'al più ne sanno il *nome*. In Francia invece già due suoi libri furono tradotti, mentre in Germania, sua patria, le edizioni se ne moltiplicano e la contessa Natalia di Stackelberg ne tratteggiò in un opuscolo il bozzetto biografico, giovandosi assai della corrispondenza e del giornale di Carmen Sylva.

***

Paolina Elisabetta Ottilia Luisa, principessa di Wied, nacque il 29 dicembre 1843 a Neuwied. Da Elisabetta Regina di Prussia ed Elisabetta granduchessa di Russia, sue madrine, prese il nome. Bambina, aveva spiccato il sentimento della generosità, della sincerità e lo *spirito di indipendenza*. Fece studi seri, imparando il latino, l'italiano, l'inglese, il francese e le scienze.

A dieci anni non sapeva colmare il turbine delle idee e già tentava di scrivere versi. A quattordici componeva una novella: a sedici si interessava di già a seguire le vicende politiche, ma nulla aveva per lei tante attrattive quanto un racconto o una canzone popolare. Il suo amore d'indipendenza le faceva prediligere i boschi, dove ella errava liberamente per pioggie e nevi, per urlanti tempeste. Nell'imperversare della bufera le piaceva andare per monti e valli, ascoltando i sibili e i muggiti del vento: tutto aveva una *voce per lei ed ella trascriveva in versi* ingenui accenti misteriosi. Più tardi si diede a imparare la musica, il disegno, la pittura; compresa dall'idea del bello, non era mai soddisfatta dei suoi risultati.

Era certo una simpatica figura quella di Elisabetta: non bella, aveva però l'incanto di una fisionomia intelligente: due grandi occhi azzurri, profondi e pensosi; capelli neri, ricchissimi, persona snella. Vivace e graziosa, pel suo amore alle foreste la chiamavano: « *la piccola rosa dei boschi* » (Waldröschein).

Al tempo della cresima, le sue poesie assunsero un carattere religioso, mistico. Poi, nel 1860 a Berlino e nell'inverno del 1862 a Baden-Baden, provò per le prime volte i diletti di una vita brillante, frequentando saloni e balli, dove la sua vivacità non avea poco a studiare per tenersi nei limiti delle compassate convenienze sociali. Anche nel 1868, quando sua zia Elena, granduchessa di Russia, la menò seco prima in Isvizzera e poi nella sua terra natale, Elisabetta riportò sempre quel senso di stanchezza della vita mondana, mentre adorava le bellezze della natura e si appassionava per la musica, che imparava dal Rubinstein, di cui era una calda ammiratrice.

Intanto le erano venuti a mancare padre e fratello: e siffatte perdite l'avevano piombata in un profondo cordoglio, di cui restò poi sempre una traccia in quella melanconia che adombra ogni pagina di lei.

Seguitò a viaggiare: rivide la casa paterna, con profonda pena, rivide la Svizzera, e nel 1867 venne a Napoli, dopo aver, varii anni prima, girato l'Italia Superiore. A Napoli scrive in varie lettere le sue impressioni. Ammira l'uragano, quando, tra lo spaventoso concerto del vento e della piova, il mare si fa grigio e verdastro, o biancheggiante per creste di marosi. Al selvaggio spettacolo, ella vorrebbe correre nella tempesta, sfidarne l'ira, gettare alle onde una selvaggia canzone, a voce alta e che pure nessuno potrebbe comprendere. Poi, quando l'orizzonte si va rischiarando e calmandosi la furia del mare, vorrebbe che anche il suo cuore imparasse a divenir tranquillo, a dominare le interne procelle. Allora il mormorio dei flutti è sommesso, quasi tema di turbare il silenzio; tutto sembra sussurrarle: pace, pace! È un sogno che mai non dovrebbe finire, tant'è dorato!

Così passa ancora due anni viaggiando Svizzera, Svezia, Germania, seguitando a studiare e lavorare, conservando la sua tempra melanconica e poetica, sognando un avvenire d'azione, e preparandosi con lo studio della vita e la conoscenza d'uomini e di cose e la *esperienza delle gioie e dei dolori* di questo mondo a diventare regina e madre di un popolo, bardo nazionale e genio poetico di un paese. Poichè il 12 ottobre 1869, Elisabetta poteva dire: « Sono fidanzata e fidanzata felice! » (e il principe, Carlo di Romania, che l'aveva chiesta in isposa, le scriveva: « L'amore chiama l'amore! Vieni al tuo popolo come a me, con amore e confidenza! »

Il 15 novembre a Neuwied si celebrava il matrimonio, e il 22 a Turnu-Severinu, sulla riva del Danubio, Elisabetta riceveva il pane ed il sale, simbolo d'ospitalità, e le chiavi della città in segno di fedeltà. Da quel giorno incominciava per lei una nuova vita.

***

« Solo il trono di Romania mi piacerebbe, perchè *solo* là troverei ancora qualche cosa a fare. » Così aveva detto Elisabetta, quando era ancora fanciulla: compito il suo voto, non le restava che mettersi all'opera. Ben presto mediante udienze generali e particolari, venne a conoscere l'indole del paese che l'accoglieva. Poi si mise con ardore a studiarne la lingua, impresa fattale più agevole dalla conoscenza del latino e dell'italiano. Rallegrata dopo dieci mesi

La Società Patria d'Incoraggiamento alle Industrie, di un'Esposizione di industrie liguri;

La Camera di Commercio, di un'Esposizione di prodotti americani;

La Scuola Superiore Navale, di una Esposizione di materiali riguardanti costruzioni ed oggetti marittimi;

L'Università, di un Congresso scientifico.

Le feste in generale poi, le luminarie, le regate, ecc., sarebbero affidate alla Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo, la quale sempre presente ove sia da recare lustro alla patria, sta ora preparandosi per ricevere degnamente al Congresso le maschere italiane; così ciascuna Società e ciascun Istituto concorreranno in ciò che più lo si addice, a dare maggior rilievo e magnificenza alla commemorazione; tutte insomma le arti maggiori e minori saranno unite nell'onorare degnamente Cristoforo Colombo.

Delle feste infine, delle quali è incaricata la *Colombo*, nulla ancora si è deciso, ma le proposte sono molte. Si parla di *rappresentare l'arrivo e la partenza* del grande genovese, come pure di una *battaglia navale fuori porto*; quale spettacolo darebbe per maggiore maestà per la commemorazione di una rivista dei tipi principali di tutti i navigli dell'antichità sino ai tempi moderni (una vera storia della navigazione) per festeggiare il IV centenario della scoperta dell'America, data faustissima pel commercio e per la navigazione?

Le corse di Roma.

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo le grandi corse alle Capannelle, per le quali c'era molta aspettativa.

Il tempo era splendido. La quantità di gente andata ad assistere allo spettacolo grandissima.

Intervennero i sovrani che furono accolti con applausi.

Le corse sono riuscite magnificamente.

Vinse il *Derby* reale *Emilio*, bellissimo sauro delle scuderie del generale Agel di proprietà del conte Telfener.

Il Telfener, con un premio ottenuto in altra corsa, vinse ieri complessivamente 102 mila lire.

Lo scoprimento della facciata del Duomo di Firenze.

Il sindaco, il presidente, la deputazione promotrice, e il comitato esecutivo per la facciata del Duomo, deliberarono che lo scoprimento della facciata avvenga nella prima quindicina d'ottobre con grandi festeggiamenti.

La salute pubblica in Italia.

Venezia. Dal mezzogiorno del 27 a quello del 28 avvennero 4 nuovi casi — 1 decesso.

Nelle ore consecutive si sono verificati 2 casi e 2 decessi.

Bergamo 29. Leggiamo nell'*Araldo* d'ieri:

Ci scrivono da Bergamo che in quella città nella parte alta, avrebbe fatto la sua comparsa il morbo.

Vittima una signora, che versa in grave stato.

L'autorità prese subito tutti i provvedimenti del caso.

Non si potè constatare che il morbo sia stato importato.

Roma 29. Dal mezzogiorno del 28 a mezzanotte sono avvenuti a Brindisi 3 nuovi casi di colera e due morti.

Nel resto delle Puglie si sono avuti nello stesso tempo 9 casi e 3 morti.

Brindisi 28. Dal mezzogiorno del 27 a quello dell 28, attaccati 2, morti 1 dei casi precedenti. — A Ostuni 5 casi e un morto. — A Loliano 2 casi e 1 decesso. — A Oslo 1 caso 1 morto.

Le popolazioni continuano a mantenersi calme.

All'Estero

Lo sciopero di Charleroi.

Lo sciopero è completamente terminato; il lavoro fu ripreso in tutte le miniere.

Il tribunale condannò i capi delle bande che percorsero Gilly il 27 marzo da 8 mesi a 2 anni di carcere.

In Provincia

La ferrovia Venezia - Casarsa. Un dispaccio della *Gazzetta di Venezia* annuncia che il Consiglio di Stato approvò il *reclamo di Venezia* contro il Municipio di Cordovado nella questione del *tracciato del tronco* Portogruaro-Casarsa.

Bambina annegata. Ieri in Pozzuolo del Friuli, e propriamente nella frazione di Sammardenchia, nel fuscello che è posto nella predetta località, annegavasi accidentalmente la bambina di mesi 17, a nome Lirussi Angelina.

Cronaca elettorale

Sulla *Patria del Friuli* vediamo indetta per questa *sera una convocazione* del Comitato dell'Associazione progressista.

Dubitiamo sia un equivoco, il Comitato non esiste, od è talmente assottigliato che non può dirsi rappresentare l'Associazione progressista.

Le circostanze sono tanto diverse dal 1882 che ci pare opportuna sia convocata l'Assemblea onde devenga alla nomina di un nuovo Comitato per le attuali elezioni.

In tutte le città si nomina un nuovo Comitato ogni elezione.

* * *

Agli elettori del II Collegio

Tutti i giornali conservatori sollevano lo spettro rosso dei radicali che dicono coalizzati coi repubblicani e coi progressisti, e la stessa prudentissima *Opinione* accenna ai punti neri nella Lombardia e nella Venezia.

Se per radicali s'intendono coloro i quali vogliono riformare dalla radice la Società e non coi modi graduali e pacifici e con leggi addutte, ma rovesciandone gli ordinamenti colla violenza e colla guerra civile, provocando disordini e rovine, nella Venezia, e meno poi nel Friuli, non ce n'è, e se pure vi hanno degli eccentrici, *sono in tanto piccolo numero*, da non tenerne conto.

Se anche si battezzassero per *radicali* quei poveri *affamati* che le Assise di Venezia mandò assolti, la Cassazione ha potuto toglierli ai loro giudici naturali, ma non trasformare quei di Mantova in Veneti. E se a Rovigo dei *male nutriti* alzarono la voce, codesti lamenti rivelano il bisogno di provvidenze, riconosciuto dallo stesso verbo di Stradella, ma non minacciano i sociali ordinamenti.

Dei repubblicani ce n'è dapertutto, perchè i due tipi di governo sono il patriarcale ed il repubblicano. Ma in Italia, se anche i capi più illustri del nostro risorgimento erano tutti di fede repubblicana, si sono convinti che *la monarchia unisce e la repubblica divide.*

Meno rare eccezioni, i desiderosi della repubblica attendono dal tempo di là da venire il compimento dei loro voti. L'esempio della Serenissima e delle repubbliche passate e presente di Francia, sono la prova più eloquente che nei governi si guardano le istituzioni, non i nomi.

Molti temono che il gruppo dell'estrema sinistra possa aumentare. E che perciò? Terranno svegli Ministero e Parlamento che dimenticano troppo le riforme tante volte promesse, da tutti *riconosciute necessarie e che non si fanno mai.*

Egualmente non corrono pericolo le istituzioni se vanno al Parlamento i conservatori più puri ed anche dei clericali loro naturali alleati. Serviranno a ritardare l'evoluzioni troppo rapide ed a fare che si svolgano gradualmente.

Ond'è che torna utile vi siano in Parlamento delle graduazioni di tutti i partiti, anche dei più estremi.

I deputati incolori, i così detti centri, che non sono nè destri nè sinistri e che pencolano, ora da una parte, ora dall'altra, creando delle *permanenti* più o meno passeggiere e trasformandosi secondo le circostanze, sono a nostro avviso i soli che meritano l'ostracismo.

Una *maggioranza di sinistra*, una minoranza di destra, estrema destra ed estrema sinistra, ecco il nostro ideale.

Applicando questi principî alle odierne elezioni, noi vorremmo che non si trascurasse nessun *valore parlamentare*, se anche dei partiti più estremi.

Ancora *non si sono convocate* le persone influenti nei magni centri del collegio. Aspettano forse di farlo la vigilia delle elezioni? I comitati del 1882 non esistono più, non si sono fossilizzati come il comitato dell'Associazione progressista di Udine che si crede ancora in attività.

Si facciano vivi una volta quei di Tolmezzo, di Gemona e di Cividale; eleggano i comitati che discutano le persone, si faccia insomma qualche cosa per non trovarsi del tutto impreparati.

Un elettore del II. collegio.

P. S. La *Patria del Friuli* dichiara ieri di non essere l'organo di qualsiasi associazione o consorteria, destra e sinistra, costituzionali e progressisti essere nomi vani, reminiscenze storiche non rispondenti più alla realtà delle cose; non avere *forse in passato corrisposto* ad una vera discriminazione dei partiti; ai criteri dedotti da viete ed abusate distinzioni, sostituire un criterio desunto dalle condizioni attuali della vita pubblica.

Ci sarebbe facile mostrare colla storia di tutti i paesi retti a forme costituzionali, la divisione dei partiti. In pressochè tutti i parlamenti si sono veduti uomini di Stato eminenti passare al partito opposto; ma i due grandi partiti conservatore e progressista hanno sempre esistito e forse esisteranno perchè ritenuti necessari nell'organismo parlamentare.

Alle volte fu creduta opportuna la creazione provvisoria di un nuovo partito, ma queste coalizioni ibride non possono *durare*, informi il *trasformismo* degenerato, secondo l'onor. Bonghi, in *confusionismo.*

Sandaniele, *28 aprile.*

In molte parti d'Italia la democrazia stà preparandosi per sostenere la prossima lotta elettorale; nella nostra Provincia invece, duole il dirlo, regna ancora la massima apatia, che perdurando, si farà arrivare al dì della votazione impreparati. Anche i sinistri pare dormino della grossa, perchè da quanto mi sappia, ancora non hanno fatto nulla. Intanto moderati, trasformisti e preti, alla chetichella stanno intendendosi per entrare in campo ordinati.

Di fronte a questo pericolo, io dico che sinistri e democratici verrebbero meno al loro dovere verso la patria ed il progresso, se non vedessero di concertarsi in tempo per combattere la reazione; epperò di gran cuore vedrei sorgere il Comitato centrale la di cui formazione è tanto necessaria.

I subcomitati poi verrebbero da sè, anzi posso dire che qui è già *formato* con membri della Società Democratica «Antonio Andreuzzi», ma la sua azione è paralizzata se pure costà non avesse *a costituirsi quello centrale per poi lavorare di comune accordo.*

Possibile che nella città di Tita Cella non vi sieno degli uomini di cuore che abbiano fede nelle idee della democrazia?

Scuotetevi dunque o cittadini, riunitevi, e poi lavoreremo assieme per portare il nostro contributo affinchè la patria venga sollevata da quell'abbassamento morale in cui il governo personale di Depretis l'ha gettata.

Un elettore.

* * *

I nomi dei Candidati pei nove Collegi del Friuli vanno crescendo di giorno in giorno quasi che a ogni piè sospinto si possa trovare un cittadino che per le sue cognizioni, pei suoi studi e per le sue qualità personali possa andar a sedere a Montecitorio, mentre sino a ieri si ripeteva da tutti che il Friuli era piuttosto scarso di uomini che fossero all'altezza del mandato.

In tale confusione di nomi ed anche di idee, ci sembra *degna di nota* una lista di nomi sui quali sappiamo già *avrebbero fermata l'attenzione*, elettori influenti di tutti i collegi della Provincia.

Pel primo collegio sarebbero: Seismit-Doda comm. *Federico* e *Solimbergo* dott. *Giuseppe* rielezioni, *Braida* cav. *Francesco* nuova elezione.

Al secondo collegio *Orsetti* cav. *Giacomo* rielezione, *Marinelli* cav. *Giovanni* e *Mugrini* dott. *Arturo* nuove elezioni.

Pel terzo si proporrebbe la rielezione dell'avv. *Simoni* dott. *Gio. Batt.* e la nuova elezione del prof. *Scolari*, lasciando libero un posto al venerando *Cavalletto.*

Senza entrare oggi nel merito dei singoli *candidati*, e più che tutto, vedere se ciascuno d'essi risponda alle nostre idee ed a quelle de' nostri amici, ci piace intanto notare come si pensi sul serio alla rielezione del *Seismit-Doda* per quanto i moderati e certi trasformisti, con tutti i mezzi possibili vadano tentando di mettere in cattiva luce questa candidatura. E non sapendo a che santo appigliarsi, egli è certo che la loro arma prediletta sarà il voto sulla perequazione fondiaria. Non si guarda il suo passato tutto d'un pezzo, si dimentica il posto influente che egli ebbe sempre in Parlamento e come tra tutti i nove Deputati cessanti egli a rigor di termine sia l'unico che in sè racchiuda la vera figura dell'uomo pubblico, che davanti alle sue profonde convinzioni tutto fa tacere, basta che intatto resti il principio pel quale ha sempre combattuto. Ah sì, *noi* vorremmo vedere quale dei nostri grandi omenoni saranno per porre i signori moderati di fronte al *Seismit-Doda.*

In Città

ABBONAMENTO SPECIALE

In occasione delle Elezioni politiche, e precisamente per tutto il mese di Maggio, si ricevono abbonamenti al FRIULI verso pagamento di lire **1.25.**

Società Reduci. Questa sera, alle ore 8, seduta del Consiglio.

Da Roma. Un nostro egregio amico, già noto ai lettori del *Friuli*, ci manda da Roma una interessantissima corrispondenza, che per ragione di spazio dobbiamo rimettere a domani.

Possiamo assicurare che sarà ugualmente letta con molto piacere.

Conferenza agraria. A cura della nostra Associazione agraria ebbe luogo ier mattina nei locali del Palazzo degli studj, una Conferenza agraria, alla quale assistette un numeroso pubblico, formato in gran parte di comprovinciali.

Il discorso fu tenuto dal distinto prof. Viglietto, e interessò assai l'adunanza che lo applaudì.

Finita la Conferenza, furono nel cortile del Palazzo stesso fatti degli esperimenti con macchine spruzzatrici, da adoperarsi contro la peronospera, costruite dagli artieri della Città e Provincia.

Tali esperimenti riuscirono felicemente e soddisfacero appieno le persone competenti ivi intervenute.

Ribassi ferroviari. Le amministrazioni delle reti Adriatica e Mediterranea hanno *stabilito di concedere* il ribasso del 50 per cento ai veterani che prenderanno parte al pellegrinaggio da effettuarsi alla fine del prossimo maggio, ad iniziativa della società fra i reduci dalle patrie battaglie di Empoli e Mandamento.

Le consuete facilitazioni verranno concesse, su tutte le ferrovie italiane, anche agli invitati al quarto Congresso dei medici comunali che sarà tenuto a Palermo dal 2 al 6 del mese di maggio pros. vent.

Morte per angina. Un fanciulletto abitante in Via del Freddo, soccombette oggi in causa d'angina difterica. In seguito all'avvenuto decesso, fu ordinata la chiusura dei Giardini d'Infanzia di via Villalta, essendo stato il detto ragazzo uno degli allievi frequentatori di quella scuola.

Teatro Nazionale. Teatro abbastanza affollato anche ieri sera, segno evidente che lo spettacolo piace.

Esecuzione applaudita.

Questa sera riposo e domani penultima rappresentazione.

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle 11 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso cent. 30, i militari ed i ragazzi cent. 20.

Gazzetta del Contadino, *illustrazione agricola*, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose incisioni* (*oltre* **100** *all'anno*) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire **3** all'anno.

Saggio gratis a richiesta.

L'ultimo numero contiene:

Per la semina del Riso (Prof. L. Nicolini) — *Moltiplicazione della vite* (Agr. Casati L.) — Influenza delle nubi sulla vegetazione (A. Canevari) — Insegnamenti pratici sulla cura della peronospora — Imbottigliamento — Le varie razze del pollame con (con 2 inc.) — Valore relativo di vari concimi — Della nudilenza o magrezza degli animali domestici (F. Depetris Dott. in veterinaria) — Farina d'ossa per l'alimentazione del bestiame — Conservazione delle ova — Per far passare alle chiocciole la voglia di covare — Luogo da bagni pei pollastri — Il guano di pipistrello — Per allontanare prontamente le mosche dalle stalle — Caffè messicano — Nuovo processo per la distillazione delle vinaccie — Nuovo apparecchio per mungere le vacche — Legge sulle adulterazioni del vino — Il commercio dei vini turchi — D'esportazione del bestiame — Alberi da frutta lungheso le ferrovie — Esposizione di cani — Per la frutticoltura — *Piccola rassegna scientifica* — L'età dei pesci — Animali nemici della luce — Cuoio naturale — Sporta delle notizie, concorsi, ecc. ecc.

Angelina [illegible]

d'anni 18

Oggi, dopo lunga e penosissima malattia, munita dei conforti religiosi mancava ai vivi alle ore 12.30 pom.

I genitori Giov. Batt. e Lucia, nonchè i fratelli Ermenegildo e Riccardo ne danno il triste annunzio, dolenti di tanta perdita, ai parenti ed amici.

Udine, 29 aprile 1886.

I funerali avranno luogo domani alle ore 6 pom. partendo dalla casa in Via del Freddo n. 3 alla Parrocchia di San Nicolò.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 27 aprile.

Presid. Billi cav. Giuseppe, P. M. Mezzadri cav. Pietro.

Accusato Fioravante Basaldella di Aviano, per appiccato incendio, reato commesso nel 7 luglio 1885, in Molinat di Maniago, a danno di Bisoni Francesco.

---

dalla nascita di una figlia, essa provò così nuove gioie, che secondo al solito tradusse in poesie tutto cuore. Poi preoccupata dal benessere della sua nazione, fondò un'associazione per i poveri ed un'altra per la traduzione e la diffusione dei libri per l'infanzia, allo scopo di moralizzare la popolazione e fissarne stabilmente la lingua.

Quindi prese a visitarne il paese. Oh le belle gite, nella vettura a otto piccoli cavalli, alla postiglione, seguiti da quattrocento paesani a cavallo, vestiti dei loro bianchi mantelli di pelle di capra, svolazzanti al vento e coperti dagli alti berettoni di candida pelliccia! Nel cuore dei Carpazi, nella valle di Prahova, stabilirono i principi la dimora d'estate, adattandosi nel convento di Sinaia. Malgrado i disagi della vita montanara, Elisabetta vi si trovava benissimo, poichè là, come a Neuwied v'era l'aria libera, la foresta, l'indipendenza! I picchi principali dei Carpazi fanno corona al convento; la Urlatoare, possente riviere, si precipita in sonanti cascate per la vallata e il Pelesch si slancia fremendo, mugghiando verso il piano selvaggio, furibondo, come se volesse in un impeto di forza traversare il mondo. Balze digradanti, ombrose vallee, spumanti torrenti: ecco la natura che piaceva ad Elisabetta. *Carmen Sylva* s'è chiamata:

« *Carmen*, il canto, *Sylva* la foresta,
canta da sè stessa la canzone delle boscaglie,
la canzone che la foresta le dice,
che la voce degli augelli le apprende.
Il suo cuore vi mette il ritmo,
E la canzone le culla le sue sofferenze ».

E ivi ritrovava le antiche ispirazioni cantando i suoi *tre amici*: il Reno, i boschi, le canzoni. E ivi passava dolci giornate, affratellandosi con la gioventù di cui s'era circondata, occupandosi delle cose del principato, beandosi nelle cure della maternità «L'amore e la felicità di madre compenseranno, finchè ci sarà questo mondo, di tutte le noie, di tutte le pene della vita.» Si estasiava davanti alla sua bambina, ne ammirava il cuore; la trovava tanto intelligente e paziente e si compiaceva a guardarle gli occhi, che erano come i suoi propri: azzurri, profondi, pensosi, che pensieri celavano mai?

Ma nel 1874, facendo strage a Bucarest la difterite e la rosolia, la piccola principessa Maria fu colpita dalla febbre scarlattina, e il mattino di giovedì santo spirava. Elisabetta non aveva sino allora potuto imaginare una fine così precoce per la sua creaturina: ma quando questa emise l'estremo *sospiro*, essa le chiuse gli occhi e restò senza parola, moto, neppur sapendo piangere. Profondamente religiosa, trovò nella sua pietà, *nella sua fede la forza di rassegnarsi* a così crudele sciagura: aveva appreso da sua madre a soffrire e resistere.

La consolò il cordoglio, di che tutto il popolo seguì la piccola bara: fra lo immenso corteggio funebre spiccavano le fanciulle dell'asilo *Elena*, vestite di bianco, con grandi veli bianchi e ghirlande di fiori candidi al capo. La piccola tomba fu sempre coperta di fiori e di corone da mani ignote: le bimbe dell'asilo vi andavano a pregare, deporre fiorellini, vigilare se ardesse *tuttora* la lampada votiva. Tutto il paese, che si era rallegrato alla nascita della principessa Ularia, se ne attristò alla perdita; considerò tuttavia, secondo una vecchia credenza, come speciale favore del cielo l'essere la piccola principessa morta il giovedì santo.

La madre orbata dalla sua creatura sfogava nei suoi versi, l'intimo dolore, ricordando mille cosucce attinenti alla graziosa bambina, esprimendo spesso un vivo desiderio di poterla rivedere.

« Chi mi renderà le tue piccole braccia, il dolce suono della tua voce, i tuoi caldi baci? le tue parole di affetto, il lieve passo de' tuoi piedini, quando erravi qua, là, da per tutto, e il mio cuore ti teneva dietro? Oh! mi renderà i tuoi meravigliosi capelli dorati, che ti incoronavano come la dolce aureola d'un santo? Ah bimba mia, bimba mia! Chi mai potrà soddisfare un tale desiderio! Ah soltanto la felicità del cielo ».

K.

(*Continua*).

L'accusato si rese confesso del reato ascrittogli, ed in base a ciò ed alle altre risultanze processuali, i giurati emisero verdetto di colpabilità accordando al Bassidella le attenuanti — e la Corte lo condannò a 7 anni di carcere.

La difesa fu sostenuta dall'avv. Luigi Rossi.

Udienza del 28 e 29 aprile.

Presid. Billi R. M. Mezzadri, difensore Schiavi [illegible].

Accusato De Carli Nicolò di Carlo, di Prata di Pordenone, per ferimento volontario seguito da morte.

L'accusato De Carli si rese confesso, pure i giurati, facendo calcolo delle ragioni addotte in di lui favore dal difensore, risposero negativamente alle questioni principali loro proposte, e quindi l'accusato fu lasciato andar libero.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella 1ª quindicina del mese di maggio 1886 — Sezioni correzionali:

3. Giorgiutti Antonio, ferimento, test. 5, dif. Forni.
» Castellani Pietro, furto, test. 4, dif. idem.
4. Fantini Celestina, furto, dif. Luzzatti.
» Calligaro Leonardo, contrabb. dif. idem.
» De Luca Pietro, porto d'arma, dif. Capriacco.
5. Cantarutti Antonio e c., ferimento, dif. Pollis.
» Saccavini Maria e c., furto, test. 1, dif. idem.
» Della Vedova Anna e c., contrabb. test. 2, dif. D'Agostini.
8. Leoncini Domenico, art. 307, dif. Barchiera.
» Dedè Demetrio, furto, test. 5, dif. idem.
10. Margotti Antonio, ammonit., test. 1, dif. Rossi.
» Milocco Emilio, contrabb., test. 2, dif. idem.
» Sguazzin Antonio e c., porto d'arma, test. 2, dif. Luzzatto.
» De Giusti Giovanni, minaccie, test. 8, dif. idem.
11. Menis Domenico, furto, test. 3, dif. Baliffo.
» Cicutti Francesco, porto d'arma, test. 2, dif. idem.
» Zanutto Giacomo, porto d'arma, dif. Ciconi.
12. D'Andrea Domenico, contrabb., dif. Tamburlini.
» Busiz Luigi, percosse, test. 6, dif. idem.
13. Bergamasco Giacomo, contrabb., test. 2, dif. Valentinis.
» Domini Domenico e c., furto, test. 1, dif. idem.
» Rossini Antonio, furto, test. 3, dif. idem.
» Linzi Luigi, sorveglianza, dif. Valentinis.

Proverbi

Il beccaio non ama il pescatore.

Il ricco avaro è più povero del povero liberale.

Il ladro del miele si lecca le dita.

Il nemico formidabile è quello che nasconde i suoi disegni.

Nota allegra

Un signore si presenta da una agenzia di pompe funebri per regolare il funerale della sua defunta sposa.

— Fa 600 lire, dice l'impiegato.

— Com'è caro! Non potete contentarvi di 550?

— Sì, replica l'impiegato dopo un po' di esitazione, ma è per incoraggiarvi!

Sciarada

Soli stavamo all'ombra dell'*intero*,
Più grato al mio cor di molto *primiero*,
Richiesi alla Nice un pegno d'amor;

Ed essa rispose: *primo, secondo!*
E mai mi fu dato finchè fui al mondo
D'avere da Nice il pegno d'amor.

Spiegazione del Scherzo sillabico antec.
Fe-ti-do.

Varietà

Conservazione delle uova. Il guscio dell'ovo è poroso, e ciò costituisce la causa *prima dell'alterazione* a cui le ova vanno soggette; in seguito a siffatta proprietà parte dell'acqua *costituente* l'albume dell'ovo lentamente evapora, lasciando internamente un vano, che viene rimpiazzato dall'aria esterna. Siccome nell'aria vi sono sempre i germi di decomposizione delle sostanze organiche, così mano mano che l'aria vi penetra, il contenuto dell'ovo va alterandosi. Esclusa l'aria, l'ovo si conserva fresco per più anni senza punto alterarsi e la cucina potrà esserne rifornita in qualsiasi epoca dell'anno. Ecco il metodo: nello spirito si scioglie della colofonia nella quantità che basti per averne una vernice alquanto diluita, e con un pennello si applica una intonacatura ad ogni ovo da *conservare*. Tosto che le uova saranno asciugate si stratificano nella crusca o nella segatura di legno, in modo però che non si tocchino fra loro. Invece della colofonia, può servire allo scopo qualsiasi altra materia inodora ed otturante stabilmente i pori del guscio.

Notiziario

Il viaggio di Nicotera.

Un telegramma da Salerno dice:

L'on. Nicotera di passaggio per Salerno fu salutato da straordinaria folla di amici, dai rappresentanti del Municipio, della provincia e delle Associazioni. Egli è stato vivamente applaudito.

L'on. Nicotera ha proseguito il viaggio per le Calabrie. Parlerà a Gerace, Palmi, Catanzaro e Cosenza.

Tornerà a Napoli il giorno 8 di maggio; il 9 parlerà a Napoli, poi andrà a Foggia, Bari e Lecce.

L'onor. De Zerbi parlerà domenica a Napoli.

Commenti ad un rifiuto.

I giornali commentano le dichiarazioni dell'on. Domenico Farini che non vuol porre nè lasciar porre la sua candidatura nel collegio di Ravenna.

La *Stampa*, organo ufficioso, spera che il rifiuto si limiti al collegio di Ravenna.

Il sindaco di Ravenna telegrafò a Farini esprimendogli il rammarico della cittadinanza per la risoluzione da lui presa.

I propositi di Depretis.

Sabato l'on. Depretis comunicherà al Consiglio dei ministri i suoi propositi circa il modo con cui intende che i singoli ministri partecipino al movimento elettorale.

Dirà se egli ha per avventura deciso di pronunciare un discorso, e dove e quando; o se crede che altri ministri debbano parlare o no.

Un'adesione di Pianciani.

L'on. Pianciani ha aderito al manifesto dei capi radicali convenuti a Bologna.

Per l'eccidio d'Africa.

Si fanno pratiche per impedire l'andata in Africa di Salimbeni e di Franzoi o almeno per ritardarla finchè il *governo abbia presa* una risoluzione a proposito dell'eccidio della spedizione Porro.

Si è riunito a Napoli il consiglio direttivo della Società africana. Esso intende iniziare una azione comune con le altre società.

In una lettera pubblicata dalla *Rassegna* il noto viaggiatore milanese capitano Camperio consiglia il governo a mandare un corpo di 400 uomini nell'Harrar per vendicare il massacro di Porro e compagnia, ponendosi d'accordo con l'Inghilterra.

Egli crede che questa spedizione militare sia relativamente facile.

Cairoli al Gianicolo.

Nel discorso che l'on. Cairoli come Presidente dei veterani del 48-49 e presidente a vita della Società dei Reduci, terrà al Gianicolo in occasione dell'anniversario del 30 aprile, oltre al rammentare i gloriosi fatti di quell'epoca, farà un confronto coi tempi presenti dimostrando quanto siamo caduti in basso. Accennerà al gesuitismo che rialza il capo, ed al mal governo di Depretis, e raccomanderà la compattezza dei liberali tutti nella lotta elettorale oramai impresa.

Ultima Posta

La Grecia e le potenze.

Londra 28. Si ha da Atene: Delijanni rispondendo a una deputazione di cittadini dichiarò chiaramente che non diede alcuna promessa di disarmo alla Francia o ad altra potenza; accettò la mediazione della Francia a condizione che la questione greca sia regolata prossimamente. Aggiunse che se i reclami della Grecia non verranno soddisfatti, dichiarerebbe presto la guerra e cederebbe alle potenze solamente dopo che le loro navi avranno affondato la flotta greca o bombardato le città greche.

Atene 28. Il ministro della guerra è dimissionario.

Londra 29. Lo *Standard* ha da Atene: Le potenze considerando la situazione difficile di Delijanni decisero di facilitare il suo compito; prenderebbero atto della sua dichiarazione colla Francia e ordinerebbero alla flotta internazionale di ritirarsi.

Invece il corrispondente dello *Standard* da Vienna dice che le potenze non ritireranno l'ultimatum e qualunque sieno le conseguenze insisteranno perchè la Grecia si conformi alle condizioni fissatele.

Telegrammi

Parigi 29. Il *Temps* dice che l'emissione del *prestito fu* definitivamente fissata pel 10 maggio.

Atene 29. Annunziasi che cinque potenze approvarono l'attitudine dei loro rappresentanti. Prevedendo una risposta negativa all'ultimatum, questi conferirono coi comandanti delle navi intorno ad un'azione ulteriore.

La nave russa *Plastin* raggiungerà quelle della squadra internazionale.

Le navi sono pronte ad accogliere i diplomatici se la risposta del governo greco fosse negativa.

Delijanni risponderà che si riferisce alla risposta data alla nota di Freycinet con intenzione di adempire lealmente gli impegni assunti verso la Francia.

Parigi 29. Nel consiglio dei ministri Freycinet intrattenne i colleghi sugli ultimi incidenti degli affari della Grecia che potrebbero riporre in questione i risultati precedentemente ottenuti.

Atene 29. Dieci navi straniere da guerra appartenenti indubitatamente alla squadra internazionale furono vedute presso la costa orientale del Peloponneso.

Si annunzia una nuova dimostrazione popolare.

Vienna 29. Si ha da Atene: Il governo fa diffondere notizie chauvinistes allo scopo di separare la politica della Francia da quella delle altre potenze per impegnare il gabinetto francese. Le altre potenze, la Russia compresa, approvarono nettamente la condotta dei loro rappresentanti in Atene.

Il rappresentante della Francia avrebbe ricevuto pure istruzioni di dichiarare nettamente alla Grecia che la Francia non vuole ingerirsi nella questione ellenica che nei limiti tracciatile dai rapporti colle altre potenze e la ferma volontà di evitare qualsiasi azione separata.

Parigi 29. *L'Havas* ha da Atene: Contrariamente alle voci sparse ieri sera la Grecia ha aderito puramente e semplicemente alla nota francese che non menziona alcuna promessa di mediazione. D'altra parte Delijanni aveva dichiarato che la demobilitazione e la messa in piede di pace erano implicitamente contenute nella sua risposta alla comunicazione della Francia. Delijani si esprime esplicitamente in questo senso.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 21 aprile N. 109 contiene:

— Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che con Decreto Prefettizio venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale detto sussidiario del Tagliamento nel Comune amministrativo e censuario di Buja. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro 30 giorni successivi alla presente inserzione.

— L'eredità del fu Antonio Struzzi fu Pietro venne accettata beneficiariamente da Mian Marianna fu Antonio di Meduno per conto dei minori suoi figli.

— L'eredità spettante ai minori Cozzi Pietro e Giovanna fu Pietro di Travesio, in morte della fu Maria Tositti fu Giovanni loro madre, fu accettata col beneficio dell'inventario dal loro tutore Tositti Davide fu Giovanni.

— Cicutto Luigi Vittorio fu Osvaldo di Toppo accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre Cicutto Osvaldo fu Giovanni.

— Nel Comune di Socchieve sono depositati nell'Ufficio Municipale per 15 giorni da oggi, il piano parcellario suppletivo dei terreni posti nel Comune, e da occuparsi per la completazione dei lavori da eseguirsi sulla strada nazionale carnica.

(*Continua*)

Mercato della Seta

Milano, 28 aprile.

Sete — Potremmo stereotipare i nostri bollettini giornalieri, sì poco è quello che abbiamo di nuovo da ammanire ai lettori in materia serica.

Ci limitiamo per oggi ad esporre una nostra opinione che si estrinseca nella fondata speranza di vedere presto rivivere il cessato consorzio ed intavolare nuovi acquisti onde approfittare del ribasso dei prezzi. Sarà un'illusione, ma ci pare di sentire qualche cosa nell'aria che alimenti *queste nostre speranze*.

Cascami — Buoni ed abbastanza ricercati.

Notiamo qualche affare in recotti a pieni prezzi. Le spelaje sono deboli, anche per la mancanza della materia. I gallettami e le rugginose sono piuttosto domandate e le struse calme.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.65 a 97.85 — 1 luglio 95.48 a 95.68 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 505.— a 506.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Venete 310.50 a 311.50 Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 122.25 a 122.50 e da 122.40 a 122.65 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 3 da — a — Londra 2 da 25.05 a 25.10 Svizzera 4. 99.80 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 3/8 a da — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 50

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

ROMA, 29.

Rendita italiana 98.— Banca Gen. 626.—

GENOVA, 29.

Rendita italiana tend. deb. 97.70 — Banca Nazionale 2212. — Credito mobiliare 926.— — Merid. 688.— Mediterranee —.—

TORINO, 29

Rendita italiana 97,73 — Mobiliare 924.50 Merid. 687.50 Medit. 555. 50 — Banca Nazionale 2210—

MILANO, 29.

Rendita Ital. 97.80 a 75.— — — Merid. —.— a — Cambi Londra 25,09 — — Francia da 100.32 1/2 a 25 Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 29.

Rend. 97.78 1/2 Londra 25.06 1/2 Francia 100.30 — Merid. 686.75 Mob. 923.76 —

PARIGI, 29.

Rendita 3 — 81.67 Rendita 5 — 109.70 — Rendita Italiana 97.60 — Londra 25.18 — — Inglese 100 7/8 Italia 1/8 Rend. Turca 3 35

VIENNA, 29.

Mobiliare 287.30 Lombarde 108.25 Ferrovie Austr. 266.50 Banca Nazionale 876.— Napoleoni d'oro 10.03 Cambio Pubbl. 50.17 Cambio Londra 126.15 Austriaca 85.20 Zecchini imperiali 5.98

BERLINO, 29.

Mobiliare 465.— Austriache 382.50 Lombarde 176.50 Italiane 97,30

LONDRA 28

Inglese 100 7/8 italiano 96 1/4 — Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 30.

Rendita italiana 97.30 serali 97.75
Napoleoni d'oro —

VIENNA 30.

Rendita austriaca (carta) 85.10 d. austr. (arg.) 85.40 id. austr. (oro) 114.40 Londra 126.10 *Nap. 10.01*—

PARIGI 30.

Chiusura della sera It. 97.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Municipio di Pozzuolo del Friuli

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 maggio p. v. resta aperto il concorso alla *condotta medico-chirurgico-ostetrica* in questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di L. 2500.— netto da ricchezza mobile, compresa la spesa del cavallo, coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti, e della vaccinazione primaverile ed autunnale mediante rimborso però delle spese borsuali.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta appena riceverà l'ufficiale partecipazione di nomina.

Il Comune è fornito di una eccellente rete stradale, ed ha in suo seno l'Istituto della R. scuola pratica provinciale di agricoltura.

Pozzuolo del Friuli, 27 aprile 1886.

Il f.f. di Sindaco
F. BIERTI

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

SONDRIO *Piazza Quadrivio*

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 44* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardia) Sindaco Oresta*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES		Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)	
5 Maggio	vapore Bisagno	5 Maggio	vapore Bisagno
12 »	» Orione	19 »	» Bormida
19 »	» Bormida		

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileja 33**.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.26 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo si impedisce il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco